ANNO XIV. - N. 5. (Conto corrente con la posta) UDINE, 1 Marzo A. D. 1933 - XI.

FIAMMA GIOVANILE

PREGHIERA - AZIONE - SACRIFICIO

e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire. — G. Ellero.

AZIONE CATTOLICA ITALIANA GIOVENTÙ

QUINDICINALE DELLE ASSOC. GIOVANILI DI AZIONE CATT. FEDERAZIONE DI UDINE

REDAZIONE E AMM.NE - VIA TREPPO N. 3 - UDINE

Firmino Toso

Il Centenario della Redenzione

E' questo l'argomento che S. Ecc. Mons. Arcivescovo ha svolto magistralmente nella Lettera Pastorale per la Quaresima.

«Vita Cattolica» ne ha pubblicato un largo riassunto; i Sacerdoti la leggeranno integralmente durante le domeniche di Quaresima; tutti i giovani mettano profonda attenzione agli utili ed importanti insegnamenti che imparte il venerato Pastore dell'Arcidiocesi.

=***=

IL DECALOGO
PER GLI ESERCIZI SPIRITUALI

1. - Chi pretendesse organizzare sul serio un'Associazione giovanile cattolica senza preoccuparsi di inviare a poco a poco «tutti i soci» agli Esercizi Spirituali, assomiglierebbe al contadino della leggenda, che aspettava frutti da alberi senza radici.

2. - Per poter dire d'aver fatto gli Esercizi non basta aver partecipato ad un corso di essi, ma è necessario aver realizzato un progresso nella vita spirituale; come, per poter dire d'aver mangiato, non basta essersi assisi ad una mensa bene imbandita, ma occorre nutrirsi.

3. - I giovani che si recano agli Esercizi ritorneranno spesso senza un miglioramento, se non avranno avuto una conveniente preparazione, la quale esige preghiere, Comunioni, avvertimenti, sacrifici.

4. - La Casa degli Esercizi non è da considerarsi come un serraglio di bestie feroci o come un'arca di Noè, dove si possa spedire il primo che capita tra i piedi; bensì richiede un reclutamento razionale degli esercitanti.

5. - Gli Esercizi Spirituali compiono veri miracoli, ma non mai quello di conferire l'impeccabilità. Perciò quando un giovane ritorna dal Sacro Ritiro, non lo si deve abbandonare quasi fosse diventato santo d'un tratto, ma bisogna accoglierlo con cuore fraterno, seguirlo con attenzione e con amore nei primi passi del fervore e nell'epoca successiva del raffreddamento, aiutarlo nel superare le difficoltà. In una parola, è un enorme errore credere che gli Esercizi terminano dove sono stati tenuti; là hanno soltanto il loro inizio.

6. - L'efficacia degli Esercizi Spirituali è in proporzione diretta del silenzio che si osserva; quando chiacchieriamo noi, tace Iddio.

7. - Il silenzo degli Esercizi non è fine a sè stesso, bensì il mezzo per il raccoglimento interiore. Si può talvolta in apparenza tacere, perchè le labbra sono mute, ma in pari tempo parlare, perchè la mente è dissipata.

8. - Alla Confessione durante i Santi Esercizi bisogna accostarsi come se essa dovesse essere l'ultima della nostra vita.

9. - Chi parte dagli Esercizi avendo, purificato la sua coscienza, ma senza un proposito energico, concreto, ben precisato, formulato col consiglio del Padre Spirituale, è simile a colui che andasse ad una fonte per attingervi acqua, lavasse il suo recipiente e poi ritornasse senza averlo riempito.

10. - Il segno migliore di Esercizi fruttuosi, oltre la perseveranza nelle promesse, sta nella propaganda per inviare al Sacro Ritiro almeno un altro amico. Come avverte S. Agostino, chi ha salvato un'anima ha predestinato la sua.

Mons. OLGIATI.

LA PAROLA DEL PAPA

Tutti siamo chiamati alla santità.

Tutti sono chiamati alla santità e raggiungere le altezze della santificazione, tutti debbono però aspirare a qualche cosa di sempre più alto.

A tutti è insegnato che la via della santità non è mai compiutamente percorsa.

I grandi atleti della vita soprannaturale dicono eloquentemente fin dove si può andare: queste squisitezze di vita interiore, sottratte all'occhio comune e superficiale dicono, a loro volta, a quali profondità la santità può e deve scendere per essere consumata.

I segreti della santità.

Il segreto della santità, il segreto di tutti i santi, di tutte le anime buone che conoscono la vita interiore di Dio è il Crocifisso, la Passione redentrice del Salvatore.

E ben venga, dunque il santo Giubileo, che si annuncia sotto l'insegna della Redenzione, del Redentore e della Croce, l'Anno Santo straordinario che chiama tutti i popoli, tutti i redenti, tutti invitando a ripetere il riconoscente saluto:

Adoramus Te Christe, et benedicimus Tibi, quia per Crucem tuam redemisti mundum!

Anno Santo, Anno di santificazione.

Deve essere per noi tutti un anno di santificazione.

E come il primo mezzo della santificazione è la preghiera che ha per oggetto primo il Crocifisso, i misteri della Redenzione stessa, per questo non si sdoppia il compito di questo tempo benedetto, ma si esprime più chiaramente quando si dice che quest'Anno Santo deve essere un anno di preghiera e di santificazione.

(Pio XI - Discorso sulle Ven. Pellettier e Galgani).

=::*::=

Teatro nostro

Da due mesi a questa parte assistiamo ad una vera rifioritura di scene aperte; ed è una vera soddisfazione per i vecchi amici friulani del teatro Cattolico vedere queste filodrammatiche affermarsi, rifiorire, lavorare durante questa stagione.

C'era ,e c'è sempre, il pericolo che il Cine soffochi il teatro come purtroppo è il pericolo che le cantorie soffochino il canto liturgico; e contro questo pericolo noi dobbiamo restistere assolutamente. Il cine non deve soffocare il teatro, almeno nel campo cattolico io dico, dove il teatro serve e deve servire come fonte perenne di istruzione e di educazione cristiana e cattolica.

Don Bosco vivente nei suoi figli della famiglia salesiana insegna sempre e ripete a noi che il teatro è uno dei migliori mezzi di felicità; è la migliore attrattiva per la naturale energia giovanile che domanda di esplodere, è il vaglio delle intelligenze giovanili, è l'orgoglio delle famiglie cristiane che domandano di vedere agire i loro figliuoli, è il premio preferito alle assiduità e alle benemerenze dei nostri associati.

La filodrammatica Cattolica di Artegna celebrò il 25.o di sua fondazione e tutti i filodrammatici friulani levano un plauso e una lode a questa vecchia feconda disciplinata filodrammatica nostra che tanto bene ha fatto in Artegna e fuori, attraverso a mille difficoltà.

Per contro Mortegliano ha visto spegnersi nella inazione la sua brava compagnia perchè vero e diretto effetto del cine è quello di assopire, addormentare la nostra gioventà nelle sue più belle e simpatiche manifestazioni artistiche.

Inneggiamo ancora una volta alle scene dei nostri teatrini e calchiamo il palco con rinnovata energia e con più profondo senso di apostolato.

Glauco

=::*::=

Per principio la società cristiana è una società di fratelli, come per principio la società pagana è una società di schiavi.

Mons. Freppel

19 - 23 APRILE
Esercizi Spirituali per Giovani

Nei giorni 19 - 23 Aprile, nella Casa dei PP. Lazzaristi in Udine, avrà luogo un corso di Esercizi Spirituali chiusi per soli giovani.

URGE PRENOTARSI, essendo i posti limitati.

PROBLEMI DI VITA

Verità: Amore

1. - A che scopo il Signore ti avrà dato un cuore se non per amare con amore tenero e fecondo, perchè sempre tu faccia il bene?

2. - Ben poco conosci la scienza dell'amore, se immagini che si possa amare davvero la persona amata senza fargli o procurargli un bene che sia vero.

3. - Giovane, l'amore che turba l'anima di colui che ama, che non gli eleva il cuore, che non lo purifica e non lo sana, non è amore; ma fuoco di sfrenata passione, raffinatezza di egoismi raffinati, o bassezza o malvagità di cuore.

3. - Gran quantità di disgusti raccoglierai nella tua vita se ti lascerai trasportare dalla frenesia delle tue passioni o dalle vane illusioni della fantasia.

5. - Se vuoi amare per godere impuramente, preparati sin d'ora a soffrire; prepara sin d'ora il tuo cuore a gustare il fiele amarissimo del disprezzo.

6. - Chi sa amare Colui e in nome di Colui che è tutto amore, saprà reggersi con la fede e la ragione, amerà facendo il bene e facendo bene saprà amare.

PROGRAMMA
DEL GIOVANE CATTOLICO

Ciò che deve fare — Lavorare per la sua eterna salvezza, eseguire i doveri del suo stato; obbidire ai superiori, ben camandare e provvedere agli inferiori; correggersi dei difetti; praticare cristiane virtù.

Ciò che deve evitare — Evitare di agire contro coscienza, di recar danno al prossimo, di scandalizzarlo, di maledirlo, di lasiar vagabondare la fantasia, di perdere tempo, di frequentare i cattivi compagni, di leggere libri o giornali cattivi.

Ciò che deve desiderare — Di fare in tutto e per tutto la volontà di Dio di progredire nella virtù; di acquistare molti meriti per il Paradiso; rendere felici le persone che lo circondano; di ottenere mediante una buona condotta l'approvazione di quanti rettamente ragionano.

Ciò che deve temere — Una sola cosa: l'offesa di Dio, il peccato. Per tutto il resto, il cristiano viva nella pace più completa abbandonandosi senza riserve nelle braccia della divina Provvidenza, che tutto permette e regola per nostro bene.

Come si deve lavorare — Cristianamente, santificando il suo lavoro col farlo per amor di Dio. Coscienziosamente, con quell'attenzione e diligenza che il lavoro stesso richiede. Volenterosamente, senza, lasciarsi prendere dalla noia e dalla pigrizia.

Come deve pregare — Con amore filiale, confidando a Dio tutte le gioie e i dispiaceri della vita come se parlasse a una madre. Con rispetto, evitando specialmente l'esagerazione e le distrazioni. Con perseveranza, non scoraggiandosi se non si vede subito esaudito e accompagnando la preghiera colla elemosina e la penitenza cristiana.

Sicilia

I tre sapienti

Avanti la bara del conquistatore Alessandro Magno tre filosofi dissero tre grandi verità.

Il primo così parlò:

— Ieri a costui non bastava la gloria del mondo intero; oggi gli basta la piccola superficie della sepoltura. Sete di superbia che cos'è?

Quando il primo tacque, il secondo gridò:

— Ieri costui imprigionava l'oro nei suoi scrigni, oggi è imprigionato lui in una cassa d'oro. Sete d'avarizia che cos'è?

Indi si levò il terzo:

— Ieri costui pasceva la sua carne di letizie: oggi i vermi mangiano la sua carne. Sete di piaceri che cos'è?

***

Gesù avrebbe detto: «Che importa all'uomo guadagnare tutto il mondo, se poi ne avesse danno nell'anima?

Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia perchè saranno saziati.

Siamo avidi di gloria? — Assicuriamoci la gloria eterna.

Amiamo d'esser ricchi? — Sì, rendiamoci ricchi di meriti per il cielo.

Amiamo la felicità? — Una felicità eterna ci è offerta. Meritiamocela!

La Porta Santa

«Nell'Anno Santo tutta la Diocesi deve entrare nel Tempio di Dio, e vi entrerà attraverso la Porta Santa dell'Azione Cattolica».

✠ EVASIO COLLI
Vescovo di Parma.

La nota liturgica

"Memento Homo,,.

Sull'esempio degli abitanti di Ninive che fecero aspra penitenza dietro la predicazione del profeta Giona, la Chiesa per umiliare il nostro orgoglio e ricordarci la sentenza di morte che ci è dovuta per causa del peccato, il *Mercoledì delle Ceneri* sparge sul nostro capo un po' di cenere dicendo:

«Ricordati uomo, che sei polvere e in polvere ritornerai».

E' questo un resto di antichissime cerimonie. I cristiani che avevano commesso delle gravi colpe dovevano sottomettersi ad una grave penitenza che durava tutta la Quaresima.

Il Mercoledì delle Ceneri il Vescovo benediceva i cilizi che i penitenti dovevano indossare, poi spargeva loro sul capo le ceneri ottenute dalla combustione delle palme benedette nella domenica degli olivi dell'anno precedente: indi nel mentre si cantavano i 7 salmi penitenziali «venivano espulsi dal luogo santo a causa del loro peccato come Adamo, il primo uomo, era stato cacciato dal paradiso per la sua disobbedienza» trascorrevano così la santa quaresima nell'atrio del tempio supplicando di pregare per essi.

Il giovedì santo erano solennemente assolti e riammessi nel luogo sacro.

Altri tempi! altra fede! amico mio; però se queste austerità oggi non si usano, dobbiamo tuttavia avere lo spirito di penitenza degli antichi fedeli; porrai perciò ascolto alla espressiva preghiera che viene pronunziata dal celebrante nella benedizione delle Ceneri:

«O Dio, il quale non la morte ma la penitenza brami dei peccatori, riguarda con bontà la fragilità dell'umana natura; e queste ceneri che intendiamo imporre sulle nostre teste alfin di umiliarci e meritar perdono, tu nella tua pietà ti degna benedire; affinchè noi che ci conosciamo esser cenere e, per castigo della nostra malvagità, dover ritornare in polvere, meritiamo conseguire misericordiosamente il perdono di tutti i peccati e il premio promesso ai penitenti...».

=::*::=

Poesia dei numeri

Testi di Cultura Religiosa distribuiti:

Anno 1930-31: 104.000;
Anno 1931-32: 128.000;
Anno 1932-33: 152.000 (fino ad oggi).

=::*::=

Santo vivente

Offrire una ricca statua alla propria chiesa, è far bene, molto bene, a condizione tuttavia che essa non venga in soprannumero, facendo un doppio o triplo con quelle che già ci sono.

Ma scoprire in un ragazzo un germe di vocazione ecclesiastica, favorire il suo sbocciarsi e il suo sviluppo, o anche solamente venir in aiuto ai nostri Seminari, affinchè un giorno, in questa stessa chiesa, il Vescovo della diocesi possa porre un buon prete, un santo vivente che non sarà di stucco, di pietra o di marmo, ma farà il catechismo ai vostri piccoli ragazzi, istruirà i fedeli, consolerà i disgraziati, convertirà i peccatori; ecco un dono, io ve lo assicuro, che i più bei capolavori della scultura o della statuaria non saprebbero sostituire...

IL PARERE DEL PRESIDENTE

Ai RR.di Assistenti Ecclesiastici.

Mi perdonino i nostri amati Ass. Eccl., una volta anto, se anzichè il solito parere per i giovani, mi permetto di esporre un po' di quel che penso del nostro movimento e se oso chiedere l'attenzione di chi ci assiste, onde, se possibile rendere più vitali, sicure, feconde e corrispondenti alle comuni speranze la formazione dei nostri giovani e l'opera di apostolato che son chiamati a svolgere.

E' anzitutto pacifico che lo sviluppo, la vita, il valore delle nostre Assoc. e, conseguentemente, dei soci dipendono dall'Ass. Eccl. e poi dalle varie gerarchie d'ordine organizzativo e disciplinare che dirigono il nostro movimento.

Ciò premesso dello dichiarare che l'azione govanile nella nostra Diocesi, mercè lo zelo e lo spirito di sacrificio di chi ci assiste, ha fatto dei notevoli progressi qualitativi e quantitativi. Questo nell'insieme.

Se però si scende dal complesso al particolare e si vaglia l'opera di ogni Associazione in tutte le sue possibili e doverose attività si nota che molto resta da fare e che spesso troppo spesso, si notano delle lacune e sopratutto manca quella continuità che sola può fare dei giovani preparati ad ogni evento ed educati ad ogni sacrificio.

Vorrei dire quasi che si sente mancare nei giovani, quel senso di giusta comprensione del nostro movimento e che pertanto non si da ad esso la necessaria importanza e quindi che difetta, specie nei dirigenti e nei soci migliori e più anziani quel senso di responsabilità che fa lavorare per una causa con amore, assiduità e sacrificio.

Si è cioè diffusa una certa mentalità sull'opera nostra che pare restringa tutto alla formazione strettamente religiosa.

Bisogna invece che l'istruzione religiosa rimanga alla base di ogni azione formatrice, ma non deve a questa limitarsi. Difatti oltre allo studio del catechismo è necessario indirizzare i giovani a studi particolari, o meglio alla pratica applicazione dei principi religiosi alla vita morale, sociale e civile.

Al giovane, specie se dirigente o di una certa età od istruzone, è necessario far vedere e sentire che la dottrina cattolica ha norme di vita per tutte e singole le attività.

Ora a questo si può e si deve giungere, sia pure per gradi nell'ambito della Associazione, poichè funzione di questa è la formazione del socio in modo intero e completo. Solo se a tanto corrisponde l'Assoc. il giovane che da essa ne uscirà, dopo un tirocinio che va dai 16 ai 20 e 25 anni, per passare agli uomini, potrà tra questi, svolgere quell'apostolato che giustamente si attende, sia per la difesa dei nostri principi come per l'affermazione della dottrina cattolica nella vita della nazione.

Dato adunque chè l'Assoc. à per scopo detta funzione e ricordato che essa è società e che come tale ha i suoi statuti e regolamenti come i suoi dirigenti e Assistenti Eccl.; che ha una sua vita organizzativa ed amministrativa propria, è giusto che si indirizzi i comuni sforzi al fine precipuo con i mezzi a disposizione.

E così, mi pare, anzitutto vada tenuto conto e quindi studiato sotto ogni aspetto, rispetto all'ambiente anche, l'elemento giovanile da educare.

La conoscenza dell'elemento dà indubbiamente un grande vantaggio a chi assiste e fa vivere una Associazione perchè sa in quali modi interessare questo o quel giovane alla diversa attività della Assoc.

Sa a chi affidare la direzione della Assoc. e verso quali mète condurre la capacità dei giovani.

In tal maniera è pure possibile svolgere quella opera di specializzazione che così caldamente è raccomandata e che così bene soddisfa i vari punti e tendenze dei giovani.

Oltre a tale opera di studio e di uso del giovane devesi curare poi che siano veramente i giovani stessi a fare e far fare. Voglio dire, p. es., che chi è scelto a presiedere o a dirigere un ufficio o ad attuare una certa attività, deve realmente fare, far lui, a tempo e nel modo ordinato o suggerito.

Il modo, i mezzi non dovrebbero mancare.

Resterà così eliminato il gran lavoro dell'Ass. Eccl. e chi è ad un posto potrà dire realmente di imprimere un po' della sua capacità e volontà alla sua opera.

Questo ho scritto perchè mi sembra che certe posizioni vadano meglio chiarite e che di più e di meglio si possa si debba trarre dai nostri giovani.

Con profondo ossequio ringraizo gli Ass. Eccl. che vorranno ancora sì generosamente dedicarsi al nostro movimento ed imprimere ad esso uno spirito ed una attività corrispondente ai tempi.

Sempre lieto di ricevere ogni e qualsiasi osservazione, mi professo obbl.o e dev.mo nel Signore

LORENZO BIASUTTI.

IMPORTANTE!!!

A tutte le Associazioni che hanno pagato la quota sociale (L. 15), la Presidenza Centrale spedisce gratuitamente: «il Bollettino Dirigenti, circolari, calendario».

Chi non riceve dette pubblicazioni, ne dia avviso alla Federazione: chi le riceve... non le respinga, come è avvenuto in questi giorni!

Tutte le ordinazioni di testi, giornali, riviste ecc. furono regolarmente spedite a Roma. Chi non riceve ancora i richiesti periodici, ne dia avviso alla Federazione.

PER GLI ESAMI DI CULTURA

Allo scopo di semplificare le modalità per la gare di coltura, senza abolire la formalità dell'esame, che è sempre necessario per il controllo dello studio, quest'anno si seguiranno le seguenti disposizioni fissate dopo maturo esame della Presidenza federale e ratificate da S. E. Mons. Arcivescovo.

1) Le Associazioni tutte dovranno sostenere un esame: non tutte parteciperanno alla gara per il premio.

2) Potranno partecipare alla gara per il premio le Associazioni che presentino i seguenti requisiti:

a) abbiano svolta «esaurientemente» tutta la materia del programma;

b) Presentino all'esame almeno i nove decimi dei soci tesserati;

c) I soci esaminandi non siano meno di 10;

d) mandino l'adesione alla Federazione entro il giorno 20 Marzo.

3) Tutte queste Associazioni, a seconda del numero che si presenterà alla gara, saranno esaminate o direttamente dalla Commissione diocesana, se il numero sarà limitato, o da qualche incaricato della federazione per una eliminatoria preliminare, se il numero sarà elevato, riservando in quest'ultimo caso l'esame definitivo alle sole Associazioni meglio preparate.

4) Tutte le altre Associazioni saranno esaminate dall'incaricato foraniale di Azione Cattolica entro il 30 Aprile.

APPROVAZIONI — Ritiro coscritti di Codroipo.

ATTIVITA' — Partecipato Ritiro Coscritti di Mortegliano; Festa Ascsc. di Magnano; Visitate le Assoc. di Latisana, Latisanotta, Precenicco, Palazzolo, Ronchis, Muzzana, Ariis, Driolassa Flambruzzo, S. Martino di Codroipo.

COMUNICAZIONI — Le Assoc. che verranno avvertite della visita federale o di propaganda devono accettare il giorno e l'ora fissati. Motivi disciplinari e organizzativi lo impongono.

19 MARZO - S. GIUSEPPE — Festa delle Unioni Uomini e passaggio ufficiale dei giovani sposati dall'Assoc. agli U. C.

Attenersi alle disposizioni del Centro Uomini è, oltre che dovere di ogni Assoc. invitata, un onore ed un piacere.

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

VITA GIOVANILE

Giornate romane
dei Consiglieri Superiori

L'11 e 12 febbraio si sono adunati a Roma, nella Casa ospitale dei Padri Passionisti, i componenti del Consiglio Superiore, per due giornate di preghiera e studio.

E' stata passata in ressegna tutta la attività della Gioventù di Azione Cattolica ed è stato studiato in particolare il programma di lavoro per l'Anno Santo,

Questo programma può essere sintetizzato così: ANNO SANTO - ANNO DI APOSTOLATO CATECHISTICO.

L'obbiettivo è preciso: non basta intensificare e dilatare sempre più la cultura Religiosa tra i nostri soci, ma è necessario «uscire dal guscio», cioè guardare a tutta la gioventù che non è nelle nostre file per portare ad essa — in aiuto al Sacerdote — tutta la luce e il calore della Parola di Dio.

Tutte le giornate di preghiera e di studio dei dirigenti — sieno a carattere regionale o diocesano — avranno questo anno l'unico tema: APOSTOLATO CATECHISTICO.

Scopo pratico: LA PREPARAZIONE DEI CATECHISTI PER LE PARROCCHIE.

Da Roma è partita la parola d'ordine. Al lavoro!

***

Al termine delle Giornate, è stata consegnata al Comm. Paolo Pericoli, Presidente Onorario, una magnifica pergamena, opera pregevolissima del Professor Iervolino, fratello del Presidente.

Il Comm. Pericoli — che ha compiuto, il 26 agosto scorso, 50 anni dal suo primo ingresso nella Gioventù Cattolica Italiana, ha ringraziato commosso, rilevando la continuità della Gioventù Cattolica, sempre fedele al suo programma di Preghiera, di Azione e di Sacrificio.

Alla bella festa di famiglia partecipò anche il comm. Camillo Corsanego, ex Presidente Generale, che questo anno compie il 25.o anno del suo apostolato di Azione Cattolica.

Il Comm. Alliata — il presidente Generale predecessore del Comm. Pericoli — data la sua età (la bellezza di 85 anni) non potè interveaire, ma volle esser presente in ispirito, iviando una bellissima lettera.

"PRO ESERCIZI SPIRITUALI„

Presidenza Federale	**L 100**
N. N.	**» 100**

Mentre ringraziamo per le generose offerte, ci auguriamo che altri, i quali apprezzano il gran bene dell'opera dei Ss. Esercizi, vogliano dare il loro piccolo o grande contributo.

Appello modesto che indirizziamo alle Associazioni, ai singoli e a tutti coloro che seguono il nostro movimento ed amano i nostri giovani.

Il Deleg. Attiv. Relig.

UFFICIO SOCI FUORI SEDE

Alle Presidenze.

Si ricorda alle Assoc., o meglio alle Presidenze, l'obbligo di rimetterci gli indirizzi dei giovani fuori sede: Emigranti - Studenti - Soldati.

Scrivere in Federazione e subito. Attendiamo specialmente gli indirizzi delle nuove reclute.

Ricordiamo alle Presidenze delle nostre Associazioni l'obbligo che esse hanno di mantenere continua relazione coi loro giovani che partono per le armi. Si indirizzino ai RR. Sacerdoti che assistono spiritualmente i giovani; l'elenco è stato pubblicato ne l'ultimo numero del Bollettino dei Dirigenti.

Oltre a tutta quella stampa, che va dal Bollettino Parrocchiale al quotidiana, dovrà essere fatta recapitare «Fiamma Giovanile» che è assolutamente obbligatoria.

Il soldato legge volentieri.

Il Delegato.

«Il vero progresso dell'umanità non sta nelle macchine, ma nella crescente potenza del senso morale».

D'Azeglio

Riduzioni ferroviarie per l'Anno Santo

Il Ministero delle Comunicazioni, allo scopo di favorire l'accesso a Roma dei pellegrini che desiderano fruire del S. Giubileo Straordinario, ha concesso per Roma e per tutto il periodo dell'Anno Santo la riduzione del 50 per cento per i pellegrini isolati e del 70 per cento per i gruppi di almeno 25 pellegrini.

Vita Missionaria

Numerosi battesimi in India nella casta dei Chamars.

A dodici miglia a sud di Delhi, sorge il villaggio di Tughlagabad, i cui abitanti appartengono alla casta dei Chamars. Nel luglio dello scorso anno vi venne posto un catechista residente, mentre il cappuccino Padre Luigi da Seggiano vi faceva frequenti visite per consolidare ed intensificare l'istruzione religiosa. I buoni frutti non sono mancati, perchè il 13 del passato dicembre Mons. Vanni, Coadiutore dell'Arcivescovo di Agra, battezzava a Mazigarh, dove abbiamo già chiesa e scuola, ben 251 convertiti di Tughlagabad.

Salvi da una sanguinosa incursione di briganti.

Quantunque nella regione su cui si estende la Prefettura Apostolica di San-yuen, affidata ai Frati Minori della Provincia Veneta di S. Antonio, il brigantaggio non aduni forze ingenti come in altre regioni vicine, pure di quando in quando raffiche improvvise di briganti passano sui quieti villaggi, seminando distruzione e morte.

Ecco come racconta uno di questi improvvisi assalti notturni un giovane missionario:

«Ritornati alla residenza stanchi, dopo una giornata di lavoro, ci corichiamo assai presto. Nella notte mi sveglio di soprassalto al suono martellante della nostra campana. Possibile sia già l'ora della Messa? — mi domando — mi sento ancora così stanco!

Vediamo. Accendo un fiammifero e guardo la sveglia: l'una meno dieci... Ho compreso: siamo in mano dei briganti! Mi vesto e corro nel cortile.

— Jovan — chiedo al servo che batte a più non posso la ampana — che cosa c'è

— Ritorni nella stanza, ci sono i briganti! E tremava come una foglia

L'abbaiar furioso dei cani, il succedersi degli spari, di grida sinistre, di urli confermano le sue parole. Ritorno in stanza, dicendo tra me: questa volta ci siamo! il Signore ci protegga.

Intanto penso, prepariamoci; nel caso mi vogliano condur via sarò pronto. Ma e... il Santissimo che nella nostra chiesina ?

Corro allora a svegliare gli altri confratelli, che dormono ancora e li informo della poco gradita visita.

Entriamo in chiesa.

— Accendete le candele, ci dice il Superiore.

— Padre, osserviamo, potrebbe essere pericoloso...

Ci mettiamo in ascolto. Si sente un rumore confuso ma un po' più lontano.

— Sentite, ci dice allora il Padre, è meglio fare un'ora di adorazione; il Signore ci difenderà.

Si accendono le candele, si apre la porticina del tabernacolo, cantiamo «O salutaris hostia», il «Miserere», recitiamo altre preghiere, ci abbandoniamo confidenti nelle mani di Gesù e di Santa Teresa, raccomandando insieme l'intero paese.

Mezz'ora di preghiera e la campana si tace, si ammutiscono i fucili, sono spenti i rumori, cessano i pianti e tutto ripiomba nel silenzio. I briganti sono fuggiti.

La parola
dell'Ass. Ecclesiastico Diocesano

Carissimi,

Siamo in tempo di Quaresima, tempo santo di preghiera e di mortificazione; siamo alla prossima vigilia dell'Anno Santo che ci ricorda la Redenzione del genere umano.

Intensificate le vostre preghiere e le vostre mortificazioni, ascoltate la parola di Dio che più spesso viene predicata durante questo tempo al popolo cristiano.

La Chiesa ha molto mitigate le mortificazioni corporali delle astinenze e dei digiuni.

Supplite con mostrare scrupolosa fedeltà alle prescrizioni vigenti e col moltiplicare le mortificazioni spirituali. Custodite i vostri sensi e fate molti atti di virtù.

Non mancate di leggere la Pastorale di S. E. Mons. Arcivescovo o di prestare attenzione alla sua lettura: meditate qualche tratto in sede di associazione, fate tesoro dei prezioni insegnamenti ivi contenuti.

Pregate anche per il vostro

DON OLIVO.

AMORE.

D'amore, nell'umanità ce n'è già almeno il doppio del necessario per conservare la nostra riverita specie; e il parlarne di proposito, riesce all'effetto di esagerarlo là dove mai ci dovrebbe essere.

MANZONI

Risparmiare

Ecco un atto di saggia prevdenza, che dà tranquillità al presente e prepara il sicuro avvenire.

Chi non risparmia quando è nella possibilità di farlo, nulla avrà nel momento del bisogno. Meglio piccole privazioni oggi, che un grave sacrificio domani.

Chi a 20 anni comincia a risparmiare a 40 anni è ricco.

Il risparmiatore semina oggi per raccogliere domani.

LA BANCA CATTOLICA DEL VENETO presso tutti i suoi uffici riceve depositi in conto libero, vincolato a 6 e 12 mesi e di piccolo risparmio alle migliori condizioni.

In grigio verde

IL FUCILE.

Si mirava al Monte Nero.

Un'impresa quasi folle, temeraria, misteriosamente incomprensibile.

Era il monte inespugnabile.

Ed egli in testa era solo alla conquista del Monte Nero, col fucile a baionetta inastata, senza cappello, con tre o quattro ardimentosi che lo seguivano. Era qualche cosa da far stringere il cuore a vedere quel giovane così bello, lanciarsi temerariamente nella mischia, lui che sembrava così mite. Dopo l'aspra e silente marcia notturna, dopo aver scalato il picco delle folgori tra inenarrabili difficoltà, cosciente del sacrificio che compiva, ma anche del sangue fraterno risparmiato, di sorpresa, piombava nelle trincee nemiche e ferito, morente gridava «Viva l'Italia! muoio contento di aver servito bene il mio paese!».

Medaglia d'oro Alberto Picco Monte Nero 15 giugno 1915.

Il fucile! te lo rappresenti tu quel govane ufficiale col fucile tra le mani che piomba nella trincea nemica? E a te il fucile non dice niente?.

Mi ricordo il primo giorno che mi fu consegnato il fucile, la prima volta che ne esperimentai la potenza! Esso parlava all'animo, o forse voleva ricordarmi le imprese che al fronte aveva compiuto in mano di prodi.

Ma se portare il fucile è di grande onore, il rigettarlo è il sommo della viltà.

Per il soldato l'arma è tutto: senza l'arma il cristiano è un vinto.

Con la spada e la croce, dicevano i crociati che segnati di essa sul petto partivano per la liberazione del santo Sepolcro. Con la croce, ripeteva a te un giorno il vescovo a nome della Chiesa, iniziondati alla lotta per la salvezza dell'anima tua.

Sì, la Croce è la tua arma, la tua difesa, il tuo sostegno, il regno della vittoria. Essa ti fa sentire la sua canzone, e ti chiama a nobili eroismi, a sublimi cose, a ideali conquiste.

E quando ti sentirai assediato e circondato da ogni dove dai nemici della tua anima, e vedrai già vicina la morte del peccato, e ti sentirai già a cedere, e ad essere travolto dalla vampa de la passione, guarda la Croce, impugna l'arma, e dal tuo cuore salga a Dio come un grido strozzato di naufrago, la tua preghiera: e l'incanto cesserà; avrai vinto.

La Croce che è simbolo della lotta, del sacrificio, della dura prova a cui sei soggetto, sia l'ispiratrice dei tuoi trionfi.

In questo segno vincerai! Il principio delle tue disfatte e delle tue miserie è sempre stato l'aver dimenticata la croce: Rifletti: se per il soldato è viltà il gettare l'arma, per il cristiano è somma abbominia il rinegare la Croce.

Non segnarti col marchio dell'infamia!

=✱✱✱=

Se gli uomini seguissero i precetti del Vangelo, godrebbero fra loro tutta quella pace che si può avere a questo mondo.

=::✱::=

CURIOSITÀ

Perchè si sogna.

Il cervello ha diverse parti, talune delle quali durante il sonno dormono, altre rimangono deste ed attive.

Quando si sogna, la più alta parte del nostro cervello, quella che ha a che fare con la conoscenza di noi stessi e col discernimento, quella che ci aiuta a distinguere il possibile e reale dal fantastico ed impossibile, dorme e allora noi possiamo sognare di far cose strabilianti senza provarne nessuna sorpresa.

Però quando si dorme profondamente non si sogna. Meno si sogna meglio è, perchè vuol dire che il riposo è stato completo e riparatore nè bisogna dare alcun valore ai sogni, i quali non hanno mai significato.

L'incubo è il peggiore dei sogni, perchè sembra vero ed intensamente orribile e spaventoso.

Non viene però senza alcuna causa. Si manifesta per lo più nei malati di cuore e a causa di disturbi che hanno origine dallo stomaco e provengono da indigestione.

LE PIÙ VENERANDE RELIQUIE DEL MONDO CRISTIANO

La Tavola dell'ultima Cena.

Preziosissima è la Tavola o Mensa, sulla quale Gesù istituì la SS. Eucaristia e celebrò la prima Messa. Si conserva a Roma nella Basilica Lateranense.

E' di forma quasi quadrata (metri 1,52 per 1,45) ed ha tre centimetri di spessore. Sembra di legno di cedro. E' difesa nella sua custodia da un'ampia invetriata.

Anticamente era tutta rivestita di lamine d'argento e d'oro, adornata di gemme e di altre pietre preziose. Ma nel saccheggio di Roma del 1527 le soldatesche luterane fecero man bassa su quei tesori, e fu vero prodigio se la sacra Tavola potè essere salvata.

La S. Colonna.

La Colonna della flagellazione fu trasportata nel Cenacolo di Gerusalemme. Nel 1223 fu portata a Roma e collocata in ricca cappella, nella chiesa di S. Prasede, ove tuttora si venera, visibile attraverso una grata di ferro. E' di pietra, alta un piede e mezzo, munita di un anello di ferro, a cui si legavano con corde i malfattori per flaggelarli.

La base della Colonna rimane in Gerusalemme, ed è esposta presso il Santo Sepolcro, nel coro dei Francescani.

La S. Tunica.

La città di Argenteuil in Francia conserva, fin dai tempi di Carlo Magno, la sacra Tunica o Veste inconsutile di N. S. Gesù Cristo, che in parecchi punti appare macchiata del suo sacro Sangue. Anche la città di Treviri in Germania vanta il possesso di una Sacra Tunica del Signore, pure aspersa. del SS. Sangue.

Il volto Santo.

La reliquia del «Volto Santo» è il velo, che la pia Veronica (Bernice o Serapia, secondo altri, adoperò per asciugare il volto a Gesù mentre ascendeva al Calvario, e su cui Gesù impresse miracolosamente la sua effige. è anche conosciuta col nome di Sudario o Velo di S. Veronica.

Una tradizione vuole che Veronica portasse da Gerusalemme a Roma il sacro Sudario, col quale avrebbe guarito l'imperatore Tiberio colpito da mortale infermità. Il prodigioso Velo è conservato nella Basilica di S. Pietro e più volte all'anno viene esposto al culto dei fedeli.

Il 27 dicembre 1849, mentre il Papa Pio IX trovavasi a Gaeta, durante un'ostensione del Santo Volto, la faccia di Gesù apparve vivente e raggiante di visibilissima luce. L'avvenimento fu raccolto in atti da pubblico notaio.

I sacri chiodi.

Non si conosce esattamente il numero dei sacri Chiodi, che trafissero le mani e i piedi di Gesù e rosseggiarono del suo preziosissimo Sangue. Chi ne conta tre e chi quattro, e chi annovera con questi anche i chiodi che tenevano ferme le due parti della croce.

Tre dei sacri Chiodi furono mandati da S. Elena a suo figlio Costantino, che li collocò uno nel suo elmo di parata e due nelle briglie del suo cavallo, per averli a difesa della sua persona. Morto Costantino, furono conservati nella cappella imperiale, fino all'anno 586, in cui furono regalati al Papa S. Gregorio Magno.

Portato a Roma, uno fu deposto nella basilica di S. Croce, un altro recato a Monza, un terzo a Milano, ove è conservato nel Duomo in ricca cappelletta, sulla parte superiore della volta del coro.

La S. Lancia.

La sacra Lancia, con cui il soldato Longino trapassò il costato di Gesù, nascosta in Antiochia durante le persecuzioni, fu ritrovata prodigiosamente nel 1098. Portata a Gerusalemme e poi a Costantinopoli, i Veneziani ne ebbero la punta, che S. Luigi re di Francia riscattò e portò a Parigi colla Corona di spine, ma fu perduta nel 1793.

L'altra parte della Lancia rimasta a Costantinopoli, fu nel 1492 offerta a Papa Innocenzo VIII, che la ripose nella Basilica di S. Pietro.

Le Ss. Spugne.

Le Spugne venerate quali insigni reliquie della Passione sono rue: quella con cui Gesù, in croce fu abbeverato di aceto, e l'altra colla quale il soldato Longino raccolse il Sangue dal costato di Lui già morto.

La prima, conservata a Costantinopoli fu nel 1229 inviata colla Corona di spine e colla punta della Lancia ai Veneziani. Portata a Parigi e poi a Roma, ora si conserva nella Basilica Lateranense e una piccola parte in Aquisgrana.

L'altra fu sempre conservata a Mantova fino al 1848, quando fu profanata e rubata dagli austriaci.

La Corona di spine.

La santa Corona di spine fu portata da pii religiosi, unitamente alla spugna e alla punta della Lancia di Longino, a Venezia e di poi a Parigi. Vi erano insieme un pezzo insigne della Croce, una catena di ferro e parti di una fune che avevano servito a legare Gesù, il mantello di porpora, la canna messagli a burla fra le mani e parecchie altre Reliquie della Passione. Il re San Luigi costrusse poi in Parigi per sì preziosi tesori una ricchissima chiesa detta la Santa Cappella.

Presentemente la Sacra Corona non ha più spine: non è che un piccolo serto di vecchi virgulti. Tutte le spine sono state divelte e distribuite. Si hanno spine della sacra Corona a Roma, a Torino, a Genova, a Venezia, a Pisa, Andria, Bari, ecc. senza contare quelle che son fuori d'Italia.

Quelle di Andria e di Bari sono meritatamente famose per un miracolo. Quando il Venerdì santo cade il 25 di marzo, le macchie di sangue che vi sono impresse si ravvivano e rosseggiano, come se fosse sangue fresco. Pubblici notai, assistiti da illustri chimici e scienziati, hanno sempre registrato il prodigio. Nel 1910 avvenne non il 25 di marzo, ma, con meraviglia di tutti, all indomani e si ripetè più volte nei giorni seguenti.

La Santa Croce.

Da patibolo d'infamia Gesù colla sua morte ne ha fatto segno di redenzione e di gloria. La santa Croce è la più preziosa reliquia della Passione (dopo quelle del preziosissimo Sangue).

Non è ben certo se fosse di quercia o di pino. Nascosta per lungo tempo sul Calvario, l'imperatrice S. Elena, nel 326 la scoprì prodigiosamente e ne fece rinchiudere la maggior parte in un cofano d'argento che lasciò in Gerusalemme. Nel 614 Cosroe, re dei Persiani, presa Gerusalemme, portò via anche la reliquia della Croce, che dopo, vinto, restituì Questa però, in seguito, non si sa come, scomparve.

Altra insigne parte della Croce aveva S. Elena mandata a suo figlio l'imperatore Costantino a Costantinopoli, ed altra portò seco a Roma, dove tuttora si conserva, ridotta a quattro scheggioni, nella basilica di S. Croce.

Le reliquie della Croce in tutto il mondo.

Fin dai tempi antichi s'incominciò a distribuire specialmente alle chiese, delle particelle della SS. Croce: esse sono diffuse in tutto il mondo, ed alcune (come a Roma, Pisa, Venezia, Brescia, Firenze, Genova, Torino, Udine, ecc.) sono veramente insigni.

Come son possibili tanti frammenti? Rispondiamo Si ritiene che la Croce misurasse metri 4,50 per 2,50. Diamogliene anche solo tre per due, e sopponiamo fosse la grossezza del tronco un decimetro quadrato. Sono misure minime: quanto basta per inchiodarvi sopra un uomo adulto.

Se ora calcoliamo il volume che formerebbero tutte le scheggie e i frammenti della Croce sparsi nel mondo, noi troveremmo che esse non raggiungerebbero neppure la terza parte di una croce comune, sufficiente a sospendervi un uomo.

Il cartello della Croce.

Sulla sommità della Croce fu inchiodato un cartello portante l'annuncio della condanna di Gesù.

Questo cartello fu poi portato a Roma dall'imperatrice S. Elena. Fu collocato dapprima, chiuso in cassetta di piombo, in una nicchia, nella Basilica di S. Croce, dove fu ritrovato nel 1492. Presentemente non è che la terza parte dell'intero titolo, perchè parecchie scheggie furon concesse a varie chiese della cristianità. Le lettere sono ormai del tutto scorparse.

Il preziosissimo sangue.

Il soldato Longino ferì colla lancia il petto di Gesù già morto. Vuole una antica tradizione che, spruzzati gli occhi da alcune goccie del Sangue di Gesù, quesi guarissero da tormentosa infermità. Cadde allora genuflesso e piangente ai piedi della Croce, raccolse con una spugna quanto potè di quel Sangue prezioso, tenendolo sempre con sè.

Fattosi apostolo della fede, arrivò fino a Mantova, dove fu martirizzato. Con lui fu sepolta e restò nascosta per circa 800 anni la fialetta colla spugna intinta del Sangue del Signore, che portava la scritta: «Iesu X. Sanguis — Sangue di Gesù Cristo».

Questa reliquia veramente più preziosa di ogni altra è ora conservata, parte nella Cattedrale, parte nella chiesa di S. Andrea e parte in quella di S. Barnaba, nella città di Mantova.

Altra reliquia dell'adorabile Sangue di G. C. è custodita nella Cattedrale di Sarzana (Genova), proveniente dal discepolo Nicodemo che compose nel sepolcro il corpo di Gesù.

Si crede che in tempi antichi qualche insigne reliquia del Preziosissimo Sangue si conservasse anche in Roma.

Macchie del Sangue di Gesù si trovano tutt'ora in Roma nella veste di porpora, nel velo e nel sudario conservati nella Basilica Lateranense: su di alcuni dei 28 gradini della Scala Santa, per cui salì e discese Gesù dopo la flagellazione, e altrove.

La Sacra Sindone.

La sacra Sindone, che porta l'immagine del Divin Redentore prodigiosamente dipinta col suo stesso Sangue, ravvolse il corpo di Gesù morto, durante i tre giorni, nel sepolcro; da essa Gesù uscì vivo e trionfante.

E' una tela di lino finissimo: misura m. 4,10 per 1,40. Dall'intera immagine di Gesù si può dedurre che Egli fosse alto di statura metri 1,45.

Dal 1453 la preziosa reliquia è in potere della Real Casa di Savoia, e dal 1758 è venerata in Torino nella reale Cappella detta della Sindone, sopra il coro del Duomo.

Essa è un po' affumicata in dodici punti, a causa di terribile incendio divampato a Chambery, in Savoia, dal quale fu salvata per miracolo.

Il santo Sepolcro.

La tomba di Gesù, scavata nella rupe, fu profanata dagli ebrei che la seppellirono sotto un cumulo di pietre e dai pagani che vi inalzarono statue ai loro dèi. La santa imperatrice Elena nel 326 purificò quel luogo da ogni lordura e vi fece innalzare una splendida basilica, che in gran parte, nonostante rifacimenti, aggiunte e demolizioni, esiste tutt'ora, a difesa del Sepolcro di Gesù e del Calvario.

Il Sepolcro è collocato assai in basso nella basilica, ed è interamente rivestito di lastre di marmo, Un gran numero di lampade vi arde continuamente sopra e attorno. Le piccole reliquie del S. Sepolcro che circolano tra i cristiani, sono sassolini raccolti nelle sue vicinanze.

Quando il demonio vuol distruggere una famiglia cristiana, incomincia coll'allontanare le anime dall'Eucarestia.

B. Eymard.

Contro la noia

GIOCHI A PREMIO

I.

SCIARADA

Son musicali il *primo* ed il *secondo;*
Sono sgradito se il *final* rispondo;
E se mi provo ad indossar il *tutto,*
Nessun può dirmi se son bello o brutto.

II.

ZEPPA LETTERALE

Se fra moneta cacciasi
Labiale consonante
Antico peso affaciasi
Di botto a te davante.

III.

MONOVERBO STORICO

A....... intenditor poche parole buon

Soluzione dei giuochi del N. 3

I. Sciarada telegrafica

Sa-ci-le

II. Bifronte

A F A

III. Rebus monoverbo

Alti-son-a-n-ti - Altisonanti

Ha mandata la soluzione esatta il sig. De Marchi Attilio di Latisana. Gli fu inviato il premio.

Ogni mês si fas la lune

.....ogni dì s'impare une.

La coltivazione del granoturco fu introdotta in Italia (Sicilia) da un marinaio spagnuolo nel 1560.

⁂

L'Esercito Pontificio fu istituito da Leone IX nel 1052.

⁂

Le note musicali furono inventate da Guido d'Arezzo nel 1024.

⁂

Il tabacco fu introdotto in Europa da Nicot nel 1560; in Italia da Nicolò Tornabuoni nel 1570.

CRISTO-CENTRO E GL'IDOLI.

Il mondo è creato per essere cristiano e per nient'altro (Raimondo Lullo).

Tutto il resto è idolatria.

Non mi stancherò mai di pensare che tutto s'incentra in Cristo, anche se gli uomini non lo vogliono.

DEVASTAZIONI.

Non si può essere cristiani senza distruggere qualche cosa; dentro di noi e fuori di noi.

I SANTI.

Leggendo l'autobiografia d'una santina (che è una gran santa) in alcuni punti fu esclamato:

«Nonostante tutte le perversioni più sanguinose e più fangose dell'umanità intera, anche per quest'anima sola meritava di essere creato il mondo!».

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Nelle nostre Associazioni

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

COMUNICATO

Avvertiamo che il Presidente Federale dott. L. Biasutti, approfittando delle sedute ordinarie di organizzazione — senza preventivo avviso, come è stato avvertito in seduta di Consiglio Sottofed. — farà quanto prima, una visita alle Associazioni e Consigli di Presidenza nei particolari riguardi del loro andamento amministrativo.

Ora di Adorazione

Domenica scorsa ha avuto luogo nella Chiesa di S. Spirito, in riparazione ai disordini del Carnovale, un'Ora di Adorazione solenne per i giovani delle Associazioni cittadine predicata dal Rev.mo prof. G. Biasutti.

Numerosissimi i giovani presenti.

—=✻=—

ASS. S. GIORGIO

—:—

La morte di Peruzzi — Ci è mancato dopo 6 anni di sofferenza continua il nostro Beppino Peruzzi, già segretario del nostro Circolo, artista fedele della nostra filodrammatica, pittore del nostro scenario.

E' morto all'ospedale con tutti i Sacramenti, assistito dalla mamma, dalla sorella, dalle buone Suore.

« Mamma, non vedo più; mamma vado, addio mamma, addio Olga ». Sono state le ultime sue parole.

Tutti i giovani di S. Giorgio, di Gervasutta e delle nostre Associazioni tutti i parrocchiani che lo conoscevano, lo hanno accompagnato alla Chiesa e al Camposanto pregando e ricordando. Lunedì, alle ore 7 nella Chiesa di S. Giorgio si tenne una ufficiatura funebre con S. Messa e S. Comunione.

L'Associazione S. Giorgio ricorderà sempre con affetto e rimpianto la figura di Beppino Peruzzi e presenta alla famiglia le più calde, affettuose cristiane condoglianze.

ASS. DI S. NICOLO'

—:—

Capi-Aspiranti — Mercoledì 23 u. s., hanno avuto luogo nella nostra sede gli esami per la promozione di 4 aspiranti alla carica di « Capi ».

La Commissione esaminatrice era composta dal Presidente Sottof. signor A. Canciani col Segretario, dall'Assistente Eccl. don Pelizzo e dal signor C. Tonsigh Delegato Sottof. Aspiranti.

I quattro aspirantini, istruiti con non lieve sacrificio dallo zelantissimo loro Delegato, hanno superato lodevolmente questa prova.

I nuovi « Gerarchi » hanno preso possesso di un ufficio specificato e cioè: Buona Stampa, Missioni, Paggetti e Crociatini, Propaganda varia, ecc.

Al carissimo Celio che con tanto amore e passione li ha istruiti così bene, un plauso sincero.

Ora di Adorazione — Giovedi 23, u. s., nella nostra parrocchia, si è avuta una giornata Eucaristica in riparazione dei peccati commessi durante il carnovale.

Anche la nostra Associazione ha fatto la sua ora dalle 13 alle 14, con intervento abbastanza numeroso.

Bicchierata di carnovale — Giovedi grasso, come oramai è consuetudine, ha avuto luogo, alle 20.30, una modesta bicchierata preparata dal sig. Cappellano, che con l'aiuto di un Cons., ci aveva prparato un « bon zei di crostui ». Onore al merito.

Grazie alla cortesia del sig. Selan, abbiamo potuto gustare anche un'abbondante audizione radiofonica, intercalata da rappresentazioni cinematografiche (nuovo impianto).

Filodrammatica — E viene la volta della « Filo». Domenica 19 si portò a Faedis con un dramma ed una farsa di quelli « in scansia », facendosi onore. (E qui bisogna aprire una parentesi per porgere al sig. Sattolo che così magistralmente ha sostituito il nostro attore principale sig. G. Bergamasco, costretto a letto all'ultimo momento, un vivo e sincero ringraziamento.

Domenica 26 lunedì 27 si recò a Magnano in Riviera dove si esibì con un bel bozzetto, un dramma ed una farsa.

E continuando nella cronaca si può aggiungere che le lezioni di gare di coltura procedono bene e che prossimamente si avranno le elezioni.

Avviso — Mentre il giornale va in macchina apprendiamo e comunichiamo che il sig. Selan ci concede l'uso della Radiola ancora per un po' di tempo. Amatori, adunata! **punto.**

ASS. « SETTE S.S. FONDATORI »

—:—

Solennità — Il giorno 12 febbraio, solennità dei Sette S.S. Fondatori, abbiamo festeggiati i nostri SS. Patroni. La Comunione da parte dei soci e degli aspiranti fu senz'altro generale. Ha celebrato la S. Messa l'Ill.mo e Rev.mo mons. Pietro Dell'Oste, nostro ex parroco. Prima della S. Comunione ha rivolto ai presenti un bellissimo fervorino, che accese i nostri cuori e i dispose a ricevere il Pane degli Angeli.

Dopo l'aver assistito ai Vesperi solenni, al Panegirico e alla Benedizione Eucaristica siamo passati nella nostra sede. Il M. R. P. Pietro M. Sella, in assenza del Rev.mo Parroco e Assistente, ammalato, ha svolto il pensiero religioso, quindi il nostro presidente ricordò alcuni tratti della vita meravigliosa dei 7 S.S. Fondatori in rapporto all'Azione Cattolica.

Prese infine la parola il Segretario per la Relazione morale-finanziaria del testè decorso anno. La festa ebbe termine con un famigliare rinfresco, durante il quale l'animazione fu grande in tutti.

ASSOC. GIOV. «B. D. BOSCO»

—o—

Il giorno 22 u. s. decedeva in Tamar (Tramonti) Barbe Doro, zio del nostro amato Ass. Eccl., buon vecchietto ottantaseienne, vissuto sempre cristianamente e che tante volte ci aveva divertiti con le sue arguzie.

Il 26 u. s. all'Ufficiatura funebre che l'A. E. celebrò in suffragio dell'estinto partecipò un discreto numero di soci ed alcuni si accostarono ai Santi Sacramenti per implorare dal Signore refrigerio all'anima del caro e simpatico vecchietto.

⁂

Domenica 26 in Vicaria vi fu la Festa dell'A. C. diligentemente preparata e con larga partecipazione di tutti gli ascritti alle Associazioni parrocchiali e la nostra Ass. ebbe modo di distinguersi per la disciplina ed il buon esempio.

Al mattino vi fu la S. Comunione generale ed alla S. Messa solenne la nostra Cantoria cantò la Messa degli Angeli.

Nel pomeriggio adunonza generale in chiesa ove avemmo il piacere di sentire don Urtovic che con l'arte di cui è maestro ci fece riconfermare i nostri propositi sullo spirito di apostolato e di sacrificio.

Indi il nostro Ass. Eccl. distribuì le tessere ed i premi che alcuni soci si erano guadagnati alle gare di cultura.

Sottofederazione di Gemona

—o—

DA INTERNEPPO

Auguri — Il nostro presidente Pietro Candolini di Gius., sabato, 18 febbraio, ha ricevuto il Sacramento del matrimonio, avendo, davanti l'altare, giurato fede di sposo alla buona giovane Rossi Lucia. Al « Communio » de la Messa, fecero corona al banchetto Eucaristico, gli effettivi ed aspiranti. L'Ass. Eccl. pronunciò fervide parole di compiacimento e di augurio.

La Bandiera — Nell' adunanza di domenica sera, 19 febbraio, gli animi si accesero ed arsero di desiderio e di proposito d'avere la Bandiera propria, che sarà la prima del genere in paese e nella zona tutta. Aspettiamo il maturamento delli'niziativa, e che qualche benefattore si faccia avanti, in riconoscimento degli ottimi risultati che comincia a dare la novella Ass. Giov. Maschile, a differenza di tanta gioventù oziosa e fanullona, che affiisse il paese con tanti danni e disordini.

DA S. ELENA DI MONTENARS

La nuova Associazione — Con l'intervento dell'Assistente Diocesano D. Olivo Comelli, anche nella nostra parrocchia si è costituita l'Associazione Giovanile di Azione Cattolica.

Un buon gruppo di giovanotti vi hanno aderito e dimostrano buona volontà di seguire fedelmente il programma della Gioventù Cattolica. Auguri.

Sottofederazione di Varmo

—o—

DA VARMO

Le elezioni — Seduta movimentata: grande tensione... apparente: viceversa poi gli elettori avevano tutto in precedenza combinato. La presidenza resta così costituita: D'Andreis Edoardo di Gelindo: presidente; De Monte Mario: Segretario; Tolò Giovanni: Cassiere; Calligaro Mario: Delegato Aspiranti. Si fanno le consegne, si dispensano i registri e tutti all'opera! Se non che l'assemblea reclama che gli eletti devono pagar da bere. Questi allibiscono e si appellano alla crisi, anzi al... vuoto. Inutile! han dovuto far portare il gotto. Grazie!

Attività carnevalesca — Si doveva far qualche recita. Ma quel benedetto Ass. Eccl. sempre col testo di coltura in mano a dirci che non c'era tempo da perdere, e giù lezione, lezione e lezione... Il programma è quasi finito. Ora finalmente ci hanno promesso di prepararci a una bella recita per Pasqua. Bella maniera d'imbrogliarci il canovale! Tuttavia siamo contenti così.

Resoconto di seduta — L'Ass. Eccl. ci ha rivolto una parola di lode, girata anche agli aspiranti, per la esemplare nostra partecipazione alle pratiche riparatrici di questo lungo e brutto carnovale. Ma, cambiando tono, ci ha poi anche fatto capire che non è stata mica un'opera di misericordia la nostra nell'aver scaraventato dei quintali di neve contro il prossimo e i passeggeri. Habbiamo promesso di non... lasciar più nevicare!

DA S. MARTINO DI CODROIPO

Tesseramento — Dopo un congruo periodo di prova anche i nostri giovani hanno avuto l'onore di ricevere per la prima volta la tessera della Gioventù Cattolica.

Gli effettivi sono 15, gli aspiranti 38. La cerimonia si è compiuta con l'intervento dell'Assistente Diocesano don Olivo Comelli, che ha rivolto la sua parola incitatrice alla nuova Associazione.

Ed ora perseveranza e lavoro.

Sottofederazione di Rivignano

—o—

DA ARIIS

Triduo — In preparazione alla festa del Cuor di Maria è stato tra noi l'Assistente Diocesano Don Olivo Comelli che ha tenuto un triduo speciale ai giovani dell'Associazione di A. C.

Egli poi ha distribuito nel giorno della festa le tessere ai giovani Effettivi ed Aspiranti alle Giovani ed agli Uomini Cattolici.

DA DRIOLASSA

Visita — L'assistente Diocesano don Comelli è venuto a fare una visita alla nostra sezione aspiranti.

Gli abbiamo fatto sentire i nostri canti, e noi abbiamo ascoltato la sua buona parola. Grazie.

DA FLAMBRUZZO

Conferenza — Don Olivo Comelli, Assistente Diocesano, domenica sera 26 Febbraio ha fatto una visitina alla nostra Associazione, tenendoci una conferenza sui nostri doveri. Ottima impressione.

Sottofederazione di Sedegliano

—o—

DA CODERNO

Teatralia — Domenica sera p. p. i filodrammatici di Rodeano sulla scena di Coderno, eseguirono la comicissima tragedia in tre atti: «Le furberie di Scapino» e la splendida farsa: «L'Interprete». Così restituirono la visita che i filodrammatici di Coderno fecero loro in occasione della Sagra della Madonna di Lourdes, rappresentando a Rodeano la rinomatissima opera: «Sangue che redime» e la farsa «Il pittore disperato. Il cameratismo degli attori delle due filodrammatiche fu veramente encomiabile ed ambedue si meritarono vivissimi applausi pel valore dimostarto dagli attori.

Agape fraterna — Lunedì sera la numerosa famiglia degli effettivi del Circolo S. Stefano (31 membri) organizzarono nella loro sala una buona cena. Indescrivibile la gioia di questi buoni giovanotti! Lesse parole di circostanza uno dei soci. Si fecero i più calorosi evviva al loro Assistente Ecclesiastico che con tanto intelletto di amore li guida nelle vie del sapere e della virtù.

Sottofederazione di Mortegliano

—o—

Adunata!

Giovani è l'ora di spiegare le bandiere e di cantare a festa. Domenica **12 marzo tutti a Flambro!** Festeggeremo il 30.mo di sacerdozio dell'Assistente Eccl. Sottofederale Mons. Enrico Da Ronco, celebreremo i fasti della nostra storia; i 20 anni di vita della nostra sottofederaz. e dell'Associazione Giovanile di Flambro.

Nessuno manchi all'appello!

NB. - Il programma della festa è già stato inviato a ciascuna Associazione.

DA MORTEGLIANO

12 Marzo — Alle Associazioni giovanili di A. C. del Morteglianese e delle sottofederazioni limitrofe arrivi lo squillo giulivo delle nostre campane che suonano a festa. Il 12 Marzo è la sagra dei giovani cattolici di questa plaga. Sagra quasi giubilare, quella dei vent'anni.

I vent'anni di vita della sottofederazione giov. di Mortegliano e dell'Associazione giov. di Flambro van degnamente celebrati, perchè la loro storia è densa di cifre, ricca di avvenimenti, indice del movimento di A. C. del Basso Friuli. E i giovani che interverranno, saran felici di udire che pur ne' tempi passati anche nei giovani dei loro paesi ferveva la fiamma di quell'ideale che accende i nostri cuori e incoercibilmente li sospinge alle mete sublimi dell'apostolato cristiano per il trionfo della Croce e per la grandezza della Patria a Dio nobilmente restituita. „

La sagra sarà resa più solenne dal ricordo dei trent'anni di sarerdozio del nostro Delegato sottofed. Mons. Da Ronco, testè nominato Cameriere Segreto di S. Santità.

E allora suonino le campane a festa, sventolino i vessilli. e s'inquadrino i giovani intorno a Gesù autore e ultima meta della storia passata e futura dell'A. C. „

Il programma della festa è il seguente:

Ore 7.30: S. Messa con Comunione generale dei giovani.

Ore 9: I. adunanza dei giovani organizzati nella sala dell'Asilo.

Ore 10.30: S. Messa solenne.

Ore 12: Pranzo al sacco (e così anche la colazione).

Ore 13.30: II. adunanza cui parteciperanno il Rev.mo Mons. Drigani e lo stato maggiore della Federazione.

Ore 16: Processione di chiusa.

NOTE: — a) Le associazioi portino il tricolore;

b) Intervengano soltanto i soci effettivi;

c) Si preparino al canto della Messa degli Angeli (al canto sociale);

d) Biciclette e carri saranno custoditi in luogo sicuro.

Sottofederazione di Tolmezzo

—o—

DA TOLMEZZO

Varie — Il benvenuto ai congedati Muner ed Orlando. Domenica 12 u. s. sono state effettuate le elezioni, e, tanto per non perder tempo, il primo è stato eletto segretario ed il secondo vice-presidente. Sono risultati eletti a consiglieri i soci: Baisero Giovanni, Taboga Mario, Artico Giulio, Cargnelutti Giulio, Basadonna Tullio e Zarabara Italo. Il martedì seguente il nuovo consiglio si è riunito accingendosi con passione ad un sempre migliore svolgimento del programma dell'Az. Cattolica.

⁂

La nostra filodrammatica ha debuttato domenica 12 u. s. nel teatro dei Salesiani con: « Caccia grossa » commedia brillante, riscuotendo calorosi applausi perfino a scena aperta.

⁂

Ma non solamente la parte dilettevole è curata; per lo zelo del nostro assistente ecclesiastico, procede bene anche l'istruzione religiosa e, in particolar modo, la gara di coltura. Le lezioni hanno luogo ogni lunedì e giovedì dalle ore 20. Sono frequentate in modo confortante. Gli aspiranti invece si riuniscono per la gara di coltura la domenica, alle ore 11, cioè dopo terminata la Messa parrocchiale. Delegato per gli stessi è stato nominato il consigliere Baisero.

Sottofederazione di Codroipo

—o—

Consiglio Sottofederale

Domenica 12 febbraio u. s., alle ore 4 pom. si tenne nella Sala Ricreatorio il I.o Consiglio Sottofederale.

Erano presenti i presidenti ed i segretari delle varie Associazioni. Dopo un pensiero religioso introduttivo tenuto dal Delegato Foraniale don Comuzzi, si passò a trattare l'o. d. g. in precedenza inviato a tutti presidenti. Si raccomandò di tenere nel carnevale l'Ora di Adorazione particolare per i soli giovani. Poi si scelsero delle giornate di ritiro distinte per aspiranti, effettivi e militari. Si stabilì subito la data del ritiro per i coscritti: il giorno 5 Marzo, dalle ore 8 fino alle 12 presso la sala Ricreatorio di Codroipo. Si pensò poi di indire il 2° Consiglio il 12 Marzo alle ore 4 pom. a Codroipo per scegliere la data del ritiro per gli effettivi: ed in tal giorno si terrà pure una riunione per Delegati Aspiranti.

A quest'ultimi specialmente si raccomanda di non mancare.

Si decise anche di fare quanto prima un corso di lezioni di preparazione al matrimonio per i giovani iscritti alla ventina.

Si raccomandò anche la propaganda per la buona stampa ed in particolare per « L'Avvenire d'Italia » e « La Vita Cattolica ».

Infine legge un applaudito discorsino il giovane Pierino De Paulis dell'Associaz. di Zompicchia per infervorare tutti al proseguire sempre più e sempre meglio come vuole il S. Padre.

Con la preghiera di rito si scioglie la seduta.

DA BERTIOLO

Festa di Gioventù — L'Associazione Giov. di Bertiolo s'intitola a «S. Luigi». Da quando esiste l'Assoc., nell'ultima domenica di Carnovale, si celebra lo festa del Patrono.

Sembrerà un'epoca poco propizia: non è vero! la bellezza e la grandiosità della festa vanno aumentando di anno in anno.

Per S. Luigi i giovani di Bertiolo sanno superare qualunque difficoltà.

Ho potuto constatare, quest'anno, che è proprio così.

Ho tenuto, nei giorni precedenti il 26, un triduo di predicazione a quei giovani: com'è bello e confortante parlare in una chiesa piena di fedeli, a soli giovani.

Domenica mattina ho assistito alla Messa della Comunione generale, e poi sono partito, alle ore 8, con le lagrime agli occhi.

Sinceramente! senza esagerazione!

Da anni non assistevo ad un simile commovente spettacolo di numerosa e balda giovinezza ai piedi di Gesù.

Da quei giovani non si può sperare che bene!

Ho saputo che alla sera hanno anche dato un riuscitissimo trattenimento drammatico.

R.

—=::✻::=—

Il maggior dono

Nel bene, viva la libertà! Il Paradiso ha dodici porte: lasciate che ognuno ci entri per quella che più gli piace.

Il tutto è che ci entri.

Teoria e pratica

«Altro è la teoria e altro la pratica!» Che frase sciocca!

Invece, quando pratica e teoria veramente non s'accordano, bisogna avere il coraggio di riconoscere che o la teoria è falsa o la pratica è cattiva.

SAC. OLIVO COMELLI, DIRETTORE RESP.
ARTI GRAFICHE FRIULANE - UDINE